



## 1. Perché il Dibattito argomentativo

Il *Debate*, o Dibattito argomentativo, è una gara tra due fazioni che sostengono e controbattono un'affermazione (tema) ponendosi, indipendentemente dalle proprie opinioni personali, in un campo (PRO) o in quello opposto (CONTRO).

Entrambe le posizioni devono avere fondamento e autorevolezza.

Il tema di un *Debate* deve quindi contrapporre due posizioni ben distinte e di non facile conciliazione (si/no, favorevole/contrario), entrambe con delle valide e forti motivazioni alla base.

Dal tema individuato si dà inizio ad un vero e proprio dibattito, ovvero una **discussione strutturata** che ha **regole e tempi precisi**, per preparare la quale sono necessari esercizi di documentazione ed elaborazione critica.

Questa metodologia didattica consente di acquisire **competenze trasversali sia sul piano individuale che su quello sociale**: gli studenti sono portati ad interrogarsi sulla fondatezza dei contenuti e spronati ad andare alla radice dei concetti interrogandosi sul perché delle assunzioni. In una fase storica in cui notizie approssimative, quando non addirittura false, spostano spesso e pericolosamente le opinioni, il dibattito argomentativo insegna ai ragazzi come documentarsi, selezionare le fonti, riflettere criticamente su aspetti controversi e sostenere pubblicamente le proprie idee, convincendo altri della loro validità.

Chi pratica il *Debate* non solo impara a strutturare il discorso in modo logico, coerente ed efficace, ma impara anche ad individuare la mancanza di logica o di coerenza nelle argomentazioni altrui.

Accrescere l'interesse dei più giovani per questioni inerenti l'attualità, infine, li stimola ad assumere, un domani, un ruolo attivo nei processi decisionali.

La voglia dei più giovani di essere protagonisti, tuttavia, non sempre si accompagna al possesso delle conoscenze e della consapevolezza necessarie per esercitare un ruolo attivo quali futuri cittadini. Dibattere fa "crescere" gli studenti, poiché li spinge a cogliere gli aspetti più concreti della realtà, al di là di ogni facile populismo.

## 2. La fase preparatoria

### 2.1 La definizione dei ruoli

Una volta scelto il tema, **l'insegnante procederà a dividere opportunamente la classe in due gruppi/fazioni** facendo in modo che questi, sulla base delle personali caratteristiche degli studenti, siano il più possibile **equilibrati**.

Per favorire una più completa preparazione da parte degli studenti, l'insegnante potrà scegliere, a propria discrezione, di non comunicare loro la fazione di appartenenza **fino al giorno prima del dibattito**.

Un progetto di



FONDAZIONE  
OMD

in collaborazione con



Associazione  
Didattica  
Museale

Con il patrocinio di



PROVINCIA  
DI LODI

Powered by



IGS



**All'interno di ciascun gruppo vanno definiti i diversi ruoli** e sarà sempre l'insegnante a farlo: qualcuno parteciperà solo alla preparazione delle argomentazioni, mentre altri saranno anche *speaker* durante la gara; più precisamente, nel protocollo scelto per questo specifico progetto (cfr paragrafo n. 3), **i debater saranno 3 per ogni squadra** (6 in totale per classe).

È opportuno che per ciascuna squadra si individui un **capogruppo** che coordini il lavoro.

Un altro ruolo obbligatorio da assegnare è quello di **cronometrista** o *time keeper*: gli *speaker*, infatti, durante la gara dovranno rispettare determinati tempi (cfr paragrafo n. 3), quindi è necessaria una figura che tenga conto del tempo trascorso e avvisi gli *speaker* quando questo sta per scadere. Questo ruolo può essere svolto da uno studente (di una o dell'altra squadra) o dall'insegnante stessa.

L'insegnante, se lo ritiene, avrà anche la facoltà di assegnare ad alcuni studenti, dei **ruoli aggiuntivi** anche se assolutamente **facoltativi**:

- il segretario: può redigere una sintesi/verbale del dibattito in corso che l'insegnante potrà utilizzare per un lavoro di analisi e/o approfondimento in classe
- l'analista: indicherà sulla lavagna le parole chiave più ricorrenti (le parole chiave potranno essere impiegate per creare, successivamente, una nuvola di parole)
- il vignettista/illustratore: produrrà un'illustrazione che sintetizzi la posizione della propria squadra e che sarà oggetto di valutazione da parte dell'educatore in aula, costituendo un punteggio aggiuntivo (per tale ragione dovrà esserci un vignettista per squadra)
- il *copy*: produrrà uno *slogan/claim* della propria fazione, anch'esso oggetto di valutazione (per lo stesso motivo di cui sopra, i *copy* dovranno essere uno per squadra)

## 2.2 La selezione delle fonti

La fase di preparazione ha un ruolo centrale ed essenziale in un dibattito: non si può infatti discutere di argomenti che non si conoscono.

Il lavoro di ricerca e di documentazione è altresì fondamentale.

**Una delle competenze importanti sviluppate tramite questa metodologia didattica è relativa alla ricerca delle informazioni necessarie per produrre le argomentazioni e alla selezione critica delle fonti.**

Per **valutare l'autorevolezza di una risorsa/informazione e l'attendibilità della fonte** da cui proviene, la prima domanda da porsi è **chi è l'autore**. Se questo (giornalista famoso piuttosto che perfetto sconosciuto) non ha sufficienti referenze per parlare di un dato argomento la notizia non può essere considerata attendibile.

In ambito scientifico è sempre importante risalire alle fonti originarie delle informazioni come le **fonti istituzionali**, i dati e/o i rapporti da loro stilati, gli articoli scientifici revisionati (*peer-reviewed*), le pubblicazioni accademiche.

**Le fonti attendibili sono quelle pubblicate da editori o autori considerati affidabili e autorevoli in relazione al soggetto in esame**: questa precisazione è particolarmente importante, poiché una fonte non va considerata attendibile in sé, ma in relazione ad uno specifico contesto.

Un progetto di



FONDAZIONE  
OMD

in collaborazione con



Associazione  
Didattica  
Museale

Con il patrocinio di



PROVINCIA  
DI LODI

Powered by



IGS



**Per Fonte istituzionale si intende l'Ente pubblico, universalmente riconosciuto e preposto a diffondere informazioni relativamente ad un dato argomento** (es: WMO – Organizzazione Mondiale della Meteorologia, IPCC - Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico, CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, Ministero della Transizione Ecologica, Ministero dell'Ambiente, ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche, Agenzia Europea per l'Ambiente, ecc...).

Un altro aspetto per valutare in modo critico una risorsa è capire **se è stata scritta con uno scopo**, se comporta un valore economico per chi l'ha creata. Si può analizzare se mira a persuadere o se tenta di essere obiettiva; se l'autore ha una visione del mondo (politica, religiosa, ideologica) che ne influenza il pensiero.

### 2.3 La costruzione delle argomentazioni e la confutazione della tesi avversaria

Anche con il supporto del materiale fornito in sede di adesione al progetto (cfr paragrafo n. 7), ciascun gruppo procederà separatamente a raccogliere le idee e a **organizzare le argomentazioni**.

Si suggerisce agli studenti di suddividere le argomentazioni secondo il seguente schema:

- Introduzione
- argomentazioni a favore della propria tesi
- confutazione tesi avversaria
- conclusione

Le argomentazioni, in un Dibattito, devono rispettare determinate caratteristiche.

I modelli di dibattito attualmente proposti e largamente diffusi dai media tradizionali così come dai nuovi canali di comunicazione, sono un pessimo esempio di questo: argomentazioni generiche, basate sulla prevaricazione dell'avversario e su trucchi che impediscono la replica, interruzione sistematica e spostamento del discorso.

**Le argomentazioni devono invece necessariamente basarsi su fatti chiari e precisi che devono, a loro volta, provenire da fonti attendibili e istituzionali.** Le opinioni generiche (o personali) senza basi solide non sono considerate accettabili.

**Agli speaker, in sede di esposizione, viene richiesto di citare sempre la fonte da cui provengono i dati di cui si servono per avvalorare la propria argomentazione.**

Oltre che presentare le proprie argomentazioni, ogni squadra dovrà **confutare le tesi dell'altra squadra**, processo per il quale riteniamo di dover sottolineare alcuni aspetti:

- Logica: limitarsi ad affermare che la fazione avversaria sbaglia non basta. Bisogna dimostrare perché sbaglia. **Occorre smontare le argomentazioni degli avversari basandosi su fatti/prove concrete.** Se vengono confutati solo degli esempi, lasciando inalterati i principi

Un progetto di



FONDAZIONE  
OMD

in collaborazione con



Associazione  
Didattica  
Museale

Con il patrocinio di



PROVINCIA  
DI LODI

Powered by



IGS



su cui gli stessi si fondano, la confutazione non risulta particolarmente efficace. Analogamente se la confutazione si basa solo su esempi. Una confutazione valida attacca direttamente le fondamenta dell'argomentazione avversaria.

- Capacità di individuare i punti salienti: **anche durante la fase preliminare, gli studenti dovranno prepararsi a confutare le principali argomentazioni della tesi della parte avversa.** Con l'allenamento diventa più facile individuare i punti "più deboli".
- Correttezza: è importante mantenere sempre un atteggiamento rispettoso e ben predisposto all'ascolto; in altri termini, **non attaccare i relatori, ma solo ciò che dicono.**

## 2.4 Esercizi di riscaldamento

**Per prepararsi al *Debate* possono essere svolti, facoltativamente, in classe, nelle settimane precedenti, alcuni "esercizi di riscaldamento" guidati dal docente.**

Ne indichiamo un paio che potrebbero essere proposti a quelle classi di alunni che non hanno mai avuto esperienza di un Dibattito:

A) Il primo esercizio non è finalizzato alla costruzione del dibattito vero e proprio, ma ha lo scopo di insegnare agli alunni a pensare criticamente:

1. definizione di dibattito;
2. divisione della classe in gruppi numericamente omogenei;
3. assegnazione di un tema oggetto di dibattito;
4. enucleazione di 3 argomenti "pro" e di 3 "contro" inerenti al tema proposto;
5. discussione, guidata dal docente, finalizzata alla focalizzazione dei "punti di forza" a sostegno delle rispettive argomentazioni;
6. schematizzazione alla lavagna (in una tabella a 2 colonne) e successiva illustrazione delle argomentazioni contrapposte;
7. analisi del tema in oggetto attraverso la formulazione di domande (Perché l'affermazione è vera? Perché è giusta o sbagliata? Perché è funzionale all'argomentazione?).

B) Il *Balloon Debate* è un altro possibile esercizio preparatorio al *Debate*.

Si individuano cinque o sei *speaker* al massimo, ciascuno dei quali rappresenta un personaggio, e li si invita ad immaginare di trovarsi su una mongolfiera in avaria. La mongolfiera sta precipitando e si dirige verso un'isola deserta. Non possono rimanere a bordo tutti gli occupanti, altrimenti la mongolfiera non riuscirebbe a raggiungere l'isola. Per salvare almeno qualcuno dei suoi occupanti, si deve quindi decidere chi buttare giù. Ciascun personaggio deve argomentare a proprio favore (in genere si richiede di stilare almeno cinque motivi per essere risparmiati) in un tempo definito (1-3 minuti), e la giuria (costituita ad esempio da altri tre studenti della classe) deve decidere chi buttare giù.

Il classico *Balloon Debate* è composto da sei personaggi: calciatore famoso, sindaco, prete, mamma single, medico, docente o dirigente scolastico; è possibile, tuttavia, individuare personaggi e ruoli diversi, per rendere il *Debate* più movimentato.



### 3. Il protocollo

**Il protocollo è l'insieme delle regole con le quali si conduce un Dibattito.**

Sono stati sviluppati numerosi protocolli che si distinguono per caratteristiche adatte a soddisfare obiettivi formativi diversi.

Nell'ambito del Progetto "**Play 4 Climate**" è stata scelta una forma di *Debate* piuttosto semplice e così strutturata.

**In ogni squadra verranno designati 3 speaker** (o *debater*), quindi 6 in totale, che dovranno seguire una scaletta precisa e rispettare tempi definiti; nello specifico, **avranno a disposizione 3 minuti ciascuno** e dovranno seguire lo schema di seguito riportato:

1° *speaker* squadra PRO - esposizione delle argomentazioni a favore (3 minuti a disposizione)

1° *speaker* squadra CONTRO - esposizione delle argomentazioni contrarie (3 minuti a disposizione)

2° *speaker* squadra PRO - confutazione delle argomentazioni della squadra CONTRO, possibile aggiunta di nuove argomentazioni (3 minuti a disposizione)

2° *speaker* squadra CONTRO - confutazione delle argomentazioni della squadra PRO, possibile aggiunta di nuove argomentazioni (3 minuti a disposizione)

3° *speaker* squadra PRO - possibile aggiunta di nuove confutazioni - SINTESI E CONCLUSIONE della posizione della propria fazione (3 minuti a disposizione)

3° *speaker* squadra CONTRO - possibile aggiunta di nuove confutazioni - SINTESI E CONCLUSIONE della posizione della propria fazione (3 minuti a disposizione)

Il primo *speaker* (di entrambe le fazioni) deve definire il problema, presentare la tesi sostenuta dalla propria fazione e quindi esporre le prime argomentazioni.

I secondi *speaker* devono replicare alle argomentazioni dei primi *speaker* avversari con la possibilità di aggiungere altre argomentazioni a favore della propria tesi.

I terzi *speaker* possono replicare ulteriormente alle argomentazioni degli avversari e compiere una sintesi delle argomentazioni già esposte dalla propria squadra (senza aggiungerne di nuove) con una conclusione finale.

**Tra la prima e la seconda e tra la seconda e la terza fase, i team potranno confrontarsi brevemente tra loro per una durata massima di 5 minuti.**

**I tempi vengono tenuti sotto controllo dal cronometrista (*time keeper*) che ha il compito di avvisare gli *speaker* quando mancano 30 secondi allo scadere del tempo a propria disposizione.**

**Il mancato rispetto dei tempi comporta una penalizzazione (cfr paragrafo n. 4).**

### 4. La valutazione

Un progetto di



in collaborazione con



Con il patrocinio di







La valutazione di un *Debate* può essere svolta secondo diverse modalità, a seconda dello scopo didattico e formativo del *Debate* stesso; di conseguenza sono molteplici le griglie di valutazione che si possono adottare.

**Generalmente è prevista la valutazione di tre aspetti: Contenuto, Stile e Strategia.**

Il **Contenuto** riguarda le argomentazioni e le informazioni impiegate da ciascuno *speaker*: saranno valutate le argomentazioni tenendo quindi conto dell’attendibilità delle fonti citate, del supporto di prove e fatti concreti, della coerenza e completezza dell’argomentazione, dell’attinenza al tema, della qualità delle confutazioni.

Lo **Stile** è il modo in cui gli *speaker* espongono il proprio discorso: saranno valutate anche la capacità di coinvolgere e la gestualità che accompagna il discorso.

La **Strategia**, infine, riguarda il rispetto delle regole della gara (per esempio il rispetto dei tempi) e il buon senso nell’organizzare il discorso con le giuste priorità.

**Nel caso di questo specifico progetto, si è deciso di dare un peso maggiore al lavoro di squadra/preparatorio (aspetto legato al Contenuto quindi e in parte alla Strategia) piuttosto che all’esito della singola esposizione (aspetto più legato allo Stile).**

Questa la griglia che verrà utilizzata dall’educatore in aula per la valutazione.

CATEGORIA	4	3	2	1
<b>Contenuto - argomentazioni</b>  <b>Peso 3</b>	Le argomentazioni sono chiare, precise e complete.	La maggior parte delle argomentazioni è chiara, precisa e completa.	La maggior parte delle argomentazioni è chiara e precisa, ma non sempre completa.	Le argomentazioni presentano diverse imprecisioni o spesso non sono chiare.
<b>Contenuto - selezione delle fonti</b>  <b>Peso 3</b>	A sostegno della tesi vengono presentati molti dati che risultano essere assolutamente affidabili/autorevoli e puntualmente definiti relativamente alle fonti.	I dati citati provengono per la maggior parte da fonti autorevoli	I dati citati provengono in scarsa parte da fonti autorevoli	I dati citati non provengono da fonti autorevoli



<p><b>Contenuto - uso di prove</b></p> <p><b>Peso 3</b></p>	<p>Ogni punto importante del ragionamento è stato molto ben supportato con molteplici prove ed esempi di vario genere.</p>	<p>Ogni punto importante del ragionamento è stato adeguatamente supportato con prove ed esempi di diverso genere.</p>	<p>Ogni punto importante del ragionamento è stato sostenuto con prove ed esempi, ma la rilevanza di alcuni di essi è discutibile.</p>	<p>I punti del ragionamento non sono stati supportati con prove ed esempi adeguati.</p>
<p><b>Contenuto - pertinenza della confutazione</b></p> <p><b>Peso 3</b></p>	<p>Tutte le confutazioni sono accurate, pertinenti ed efficaci.</p>	<p>La maggior parte delle confutazioni è accurata, pertinente ed efficace, ma alcune di esse sono deboli.</p>	<p>Almeno un'argomentazione e degli avversari è stata confutata in maniera accurata e pertinente.</p>	<p>Le confutazioni non sono accurate e/o pertinenti.</p>
<p><b>Stile – linguaggio verbale</b></p> <p><b>Peso 1</b></p>	<p>Lo <i>speaker</i> espone in modo molto chiaro tutte le sue argomentazioni senza la necessità di un supporto cartaceo; il linguaggio è preciso e adatto all'argomento, la sintassi corretta e fluida.</p>	<p>Lo <i>speaker</i> espone in modo chiaro gran parte delle sue argomentazioni aiutandosi talvolta con schemi e appunti; il linguaggio è piuttosto preciso e adatto all'argomento, la sintassi quasi sempre corretta e fluida.</p>	<p>Lo <i>speaker</i> espone in modo mediamente chiaro le sue argomentazioni ma ne legge una parte significativa; il linguaggio non sempre è preciso e adatto all'argomento, la sintassi in più di un caso non è corretta e fluida.</p>	<p>Lo <i>speaker</i> espone in modo poco/per nulla chiaro le sue argomentazioni leggendo molti o tutti i contenuti del suo discorso; il linguaggio non è preciso né adatto all'argomento, la sintassi non è corretta né fluida.</p>
<p><b>Stile – linguaggio non verbale</b></p> <p><b>Peso 1</b></p>	<p>I gesti, la mimica facciale, il contatto visivo, il tono di voce, il ritmo del discorso hanno mantenuto l'attenzione del pubblico e sottolineato efficacemente i concetti espressi.</p>	<p>I gesti, la mimica facciale, il contatto visivo, il tono di voce, il ritmo del discorso hanno mantenuto quasi sempre l'attenzione del pubblico e sottolineato piuttosto efficacemente i concetti espressi.</p>	<p>I gesti, la mimica facciale, il contatto visivo, il tono di voce, il ritmo del discorso hanno mantenuto, ma non sempre, l'attenzione del pubblico, e accompagnato i concetti espressi, ma non sempre in modo efficace.</p>	<p>I gesti, la mimica facciale, il contatto visivo, il tono di voce, il ritmo del discorso non hanno mantenuto l'attenzione del pubblico e non hanno sottolineato efficacemente i concetti espressi.</p>



<p><b>Stile – ascolto</b></p> <p><b>Peso 1</b></p>	<p>Lo <i>speaker</i>, nell’interazione con gli avversari appare sempre impegnato in un ascolto rispettoso.</p>	<p>Lo <i>speaker</i>, nell’interazione con gli avversari appare quasi sempre impegnato in un ascolto rispettoso.</p>	<p>Lo <i>speaker</i>, nell’interazione con gli avversari appare sostanzialmente corretto anche se talvolta non sembra prestare loro la giusta attenzione.</p>	<p>Lo <i>speaker</i>, nell’interazione e con gli avversari appare spesso troppo aggressivo e sembra disinteressarsi alle loro posizioni.</p>
<p><b>Strategia – organizzazione delle argomentazioni</b></p> <p><b>Peso 2</b></p>	<p>Tutte le argomentazioni sono chiaramente collegate a un’idea di base (premessa) e organizzate con una logica stringente.</p>	<p>La maggior parte delle argomentazioni è chiaramente collegata a un’idea di base (premessa) e organizzata con una logica stringente.</p>	<p>Le argomentazioni sono quasi sempre collegate a un’idea di base (premessa), ma l’organizzazione a volte non segue una logica stringente.</p>	<p>Le argomentazioni non sempre sono collegate a un’idea di base (premessa), e l’organizzazione e non segue una logica stringente.</p>
<p><b>Strategia – rispetto di tempi e regole</b></p> <p><b>Peso 2</b></p>	<p>Lo <i>speaker</i> interpreta correttamente la struttura del suo intervento e rispetta perfettamente i tempi stabiliti.</p>	<p>Lo <i>speaker</i> interpreta correttamente la struttura del suo intervento ma non rispetta perfettamente i tempi stabiliti.</p>	<p>Lo <i>speaker</i> rispetta nel complesso la struttura del suo intervento ma necessita di più di un richiamo da parte del <i>time keeper</i> per il mancato rispetto dei tempi stabiliti.</p>	<p>L’intervento dello <i>speaker</i> non è coerente con il suo ruolo e non giunge a conclusione del discorso nei tempi stabiliti.</p>

Al termine della valutazione, l’educatore in aula stabilirà la squadra vincitrice e darà il proprio *feedback* in termini di input/suggerimenti utili a migliorarsi.

## 5. Il contesto

Il Dibattito argomentativo, oggetto della presente dispensa, si inserisce all’interno del Progetto **“Play 4 Climate”** di cui il *Debate* costituisce il primo *step* (a seguire *Game* ed *Escape*).

I tre *step* sono legati da una *storyline* disponibile in forma integrale sul sito di progetto.

**La cornice entro la quale si svolge il Dibattito è un’importante conferenza tra nazioni che ha luogo nel 2025** e alla quale un gruppo di persone provenienti dal futuro decide di prendere parte con l’intento di invertire le tristi sorti in cui il Pianeta Terra versa nella loro epoca. Durante tale

Un progetto di



in collaborazione con



Con il patrocinio di







conferenza, infatti, sarebbero state prese alcune importanti decisioni che a posteriori si sarebbero rivelate assolutamente insufficienti per impedire un collasso ambientale.

Il *pool* scelto per il viaggio nel tempo è composto da scienziati, giornalisti e personale tecnico e specializzato (politici, esperti di economia e ingegneri), ognuno pronto a farsi portavoce della propria categoria di appartenenza.

## 6. I temi

Le classi aderenti al Progetto “*Play 4 Climate*” potranno **scegliere liberamente** di confrontarsi intorno ad uno tra i **quattro temi** proposti:

- È giusto deforestare e modificare il paesaggio per permettere la costruzione di infrastrutture che vadano indirettamente a beneficio della salvaguardia del clima e dell’ambiente? Esempi: costruzione di una linea metropolitana in città, costruzione di una linea ferroviaria, costruzione di un ponte o viadotto, ecc.
- È giusto utilizzare risorse idriche già di loro sempre più scarse e creare potenziali danni al suolo e alla biodiversità per innevare artificialmente le montagne e consentire così la pratica di sport invernali, professionistici e non, e la sopravvivenza delle aziende e delle comunità coinvolte, laddove il cambiamento del clima rende sempre più difficile l’innevamento naturale?
- È giusto inserire gli insetti nell’alimentazione quotidiana?
- È giusto, per favorire la produzione di energia pulita, alterare gli equilibri ecologici e impattare sul paesaggio?

## 7. Il materiale fornito alle classi

Ad ogni classe verrà consegnato, in sede di adesione al Progetto “*Play 4 Climate*”, unitamente alla presente dispensa, il seguente materiale:

- Per ciascuno dei temi proposti, una dispensa sintetica dei contenuti legati al tema, presentati in forma assolutamente imparziale, che gli studenti dovranno approfondire nella fase preparatoria del Dibattito;
- Per ciascuno dei temi proposti, un elenco, non esaustivo e a semplice titolo di esempio, di alcune tra le argomentazioni principali suddivise in PRO e CONTRO;
- Per ciascuno dei temi proposti, un elenco di alcune tra le principali fonti istituzionali che hanno prodotto materiali inerenti al tema, che possono fornire spunti per l’elaborazione delle argomentazioni;
- Per ciascuno dei temi proposti, un “articolo” che contestualizzi il Dibattito all’interno della *storyline* del Progetto e che fornisca lo spunto per dare il via al Dibattito stesso.

Un progetto di



in collaborazione con



Con il patrocinio di

